



Le RELAZIONI
tra INSEGNANTI e GENITORI
nelle scuole dell'infanzia comunali

*Ci vuole un villaggio
per educare un bambino*

Barbara Benedetti, Donella Fammoni, Tosca Bassi, Catello Marciano
del Coordinamento Pedagogico delle Scuole dell'Infanzia

DIREZIONE ISTRUZIONE
SERVIZIO SCUOLA DELL'INFANZIA
COORDINAMENTO PEDAGOGICO
via Nicolodi, 2 Firenze
tel. 055.2625680
coord.scuola.infanzia@comune.fi.it

Alla presente pubblicazione ha collaborato:
Mara Giulietti
P.O. Coordinamento pedagogico

I disegni utilizzati per la copertina
e per i separatori di capitolo
sono stati eseguiti dai bambini
della scuola comunale dell'infanzia
"Andrea del Sarto" - Firenze

Progetto grafico e impaginazione Kidstudio – Firenze
Finito di stampare nel dicembre 2010



Le RELAZIONI tra INSEGNANTI e GENITORI nelle scuole dell'infanzia comunali

*Ci vuole un villaggio
per educare un bambino*



Servizio Scuola dell'infanzia
Direzione Istruzione
Assessorato all'Educazione

a cura di Barbara Benedetti, Donella Fammoni, Tosca Bassi, Catello Marciano



INDICE

8 **Presentazione**
Rosa Maria Di Giorgi
Assessore all'Educazione
del Comune di Firenze

10 **Introduzione**
Barbara Benedetti

I° PARTE

10 L'approccio ecologico

12 Partecipazione e corresponsabilità

13 Famiglia e Scuola:
una relazione complessa

14 Patto Formativo
scuola - famiglia

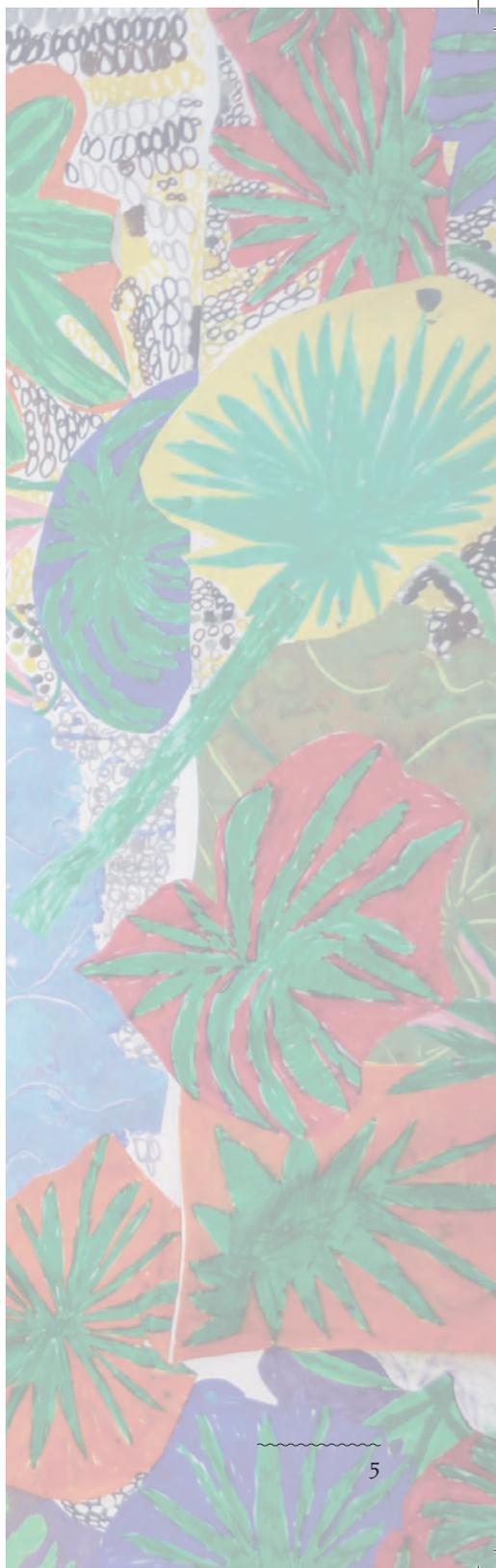
15 Accoglienza:
genitori a scuola

II° PARTE

- 18 Le azioni sviluppate
- organi collegiali
 - accoglienza alle famiglie
 - laboratori con i genitori
 - feste scolastiche
 - mostra *Progettando tra le scuole*
- 20 Photogallery
- 24 Formazione comune genitori, insegnanti, ese
- 26 Un'esperienza significativa

Progetto *La costruzione della condivisione e della collaborazione scuola - famiglia - territorio per la promozione dello sviluppo e delle competenze di vita dei bambini*

- finalità
- contenuti
- cos'è emerso
- documentazione prodotta
 - i bisogni dei bambini
 - ipotesi di bacheca
 - esempio di verbale
 - i bisogni espressi dai genitori



Presentazione

Rosa Maria Di Giorgi
Assessore all'Educazione
del Comune di Firenze

L'EDUCAZIONE è, oggi più che mai, uno degli elementi portanti su cui deve fondarsi la crescita futura del nostro paese e delle nostre comunità locali. Un tema che racchiude in sé anche elementi di criticità, connessi alla complessità dell'epoca in cui viviamo, e che richiede un grande impegno, non solo da parte di chi opera nella scuola, ma anche delle Istituzioni, del territorio e, soprattutto, delle famiglie. Impegno che deve sostanziarsi in investimenti a sostegno delle nostre istituzioni scolastiche da parte delle realtà di governo, a tutti i livelli, e in una sempre maggiore responsabilità da parte di quanti, anche a livello comunale, operano nel settore educativo e della formazione.

L'Assessorato all'Educazione del Comune di Firenze avverte in pieno tale responsabilità, che coinvolge in maniera totale non solo la parte politico-istituzionale locale, ma anche tante persone che ogni giorno lavorano con convinzione, con professionalità e disponibilità a tenere alta la qualità dei servizi educativi comunali. L'Educazione è per noi un valore assoluto.

Siamo consapevoli che un sistema educativo efficiente è l'elemento centrale su cui si basano lo sviluppo della nostra civiltà e la crescita delle giovani generazioni, i cittadini del futuro.

Senza Educazione si perdono le radici della nostra cultura e i valori etici e morali che la contraddistinguono, si impedisce il consolidarsi di quegli elementi di democrazia e rispetto dei diritti di tutti, che sono alla base di una società libera e solidale.

La città di Firenze si aspetta molto da questo settore che, negli anni, ha garantito un solido punto di riferimento per le famiglie, sia in termini sociali che educativi, operando secondo i nuovi principi della formazione per tutto l'arco della vita (*long life learning*), come indicato dal protocollo di Lisbona del 2000.

È nostro dovere dare una risposta adeguata a queste aspettative, con impegno, passione e professionalità, per far fronte a bisogni e necessità di una città che sta cambiando, che vuole affrontare in modo dinamico e aperto le sfide imposte dalla globalizzazione, prime fra tutte quelle dell'integrazione e dell'inclusione.

Davanti al mutamento della nostra società, chiamata a confrontarsi con le novità dettate da una realtà sempre più multietnica e dall'emergere di nuove povertà, abbiamo il dovere di saper accettare e governare i cambiamenti, interpretando bisogni educativi e formativi nuovi, per offrire risposte adeguate ai nostri cittadini.

Introduzione

Barbara Benedetti

Responsabile del Coordinamento

Pedagogico delle scuole

dell'infanzia comunali

fino a maggio 2010

LFORTI CAMBIAMENTI sociali degli ultimi anni hanno determinato nelle istituzioni educative e scolastiche una più forte consapevolezza dei bisogni dei bambini e dei problemi connessi con la loro educazione, talvolta incontrando incertezze nell'affrontare i diversi aspetti della funzione educativa in un contesto ambientale sempre più mutevole e multiculturale.

La scuola dell'infanzia è un luogo privilegiato di incontro tra genitori ed insegnanti, dove è indispensabile sviluppare relazioni di collaborazione e di ascolto finalizzate a promuovere congiuntamente il benessere dei bambini condividendo contenuti, metodi e percorsi educativi. Infatti dobbiamo sottolineare che scuola e famiglia assumono, pur nella diversità di ruolo e funzioni, una forte responsabilità educativa nei confronti dei bambini, appare quindi essenziale creare un clima relazionale positivo fondato su una comunicazione efficace, sulla disponibilità all'ascolto reciproco e sulla condivisione del progetto educativo.

Affrontare globalmente e insieme gli aspetti connessi alla crescita e allo sviluppo dei bambini consente di riflettere sui reali bisogni educativi dei bambini e acquisire un linguaggio comune per determinare percorsi di crescita e scelte educative condivise superando difficoltà e contrapposizioni.

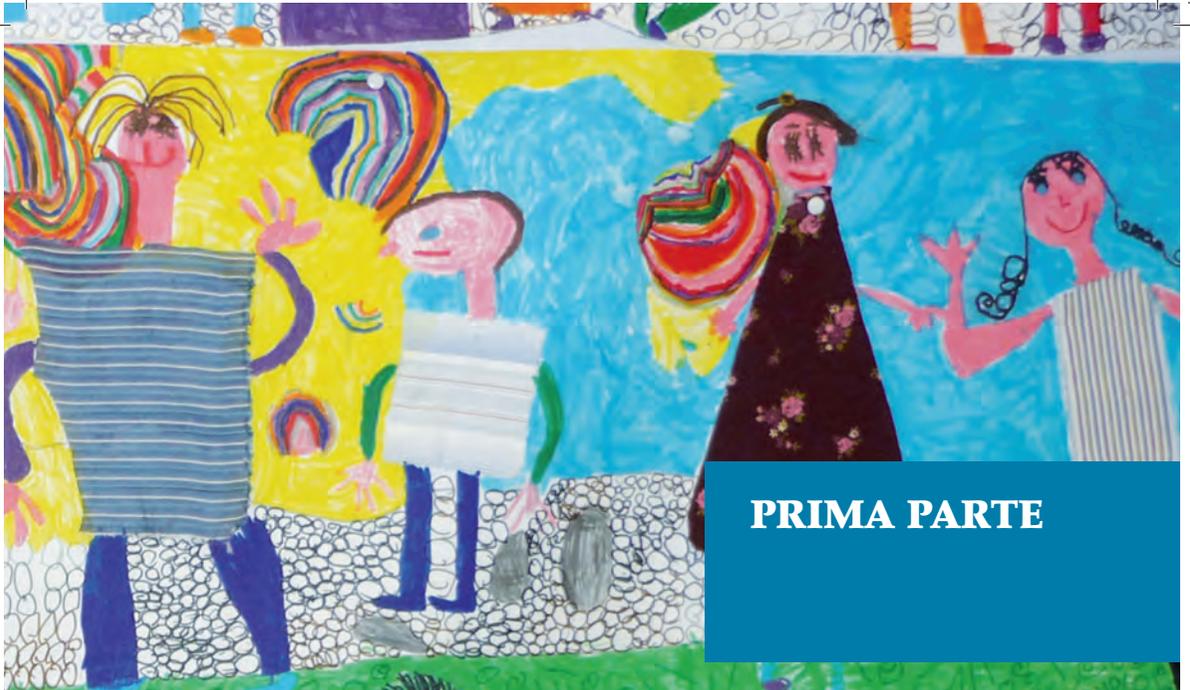
La Scuola dell'infanzia del Comune di Firenze, nel corso degli anni, ha promosso e sostenuto, tra i criteri di riferimento enu-

cleati nelle linee guida del progetto educativo del Servizio, la collaborazione tra scuola e famiglia, strutturando modalità di accoglienza e di incontro sistematiche e realizzando ulteriori occasioni formative e informative in cui insegnanti, genitori, operatori della scuola ed esperti dei servizi territoriali avessero l'opportunità di incontrarsi e confrontarsi condividendo le esperienze educative. Questo percorso di conoscenza richiede, infatti, tempo e disponibilità all'ascolto affinché si possa stabilire un reale e positivo clima di fiducia.

Le iniziative realizzate sono state finalizzate a promuovere una concreta interazione tra insegnanti, operatori, genitori e servizi territoriali, favorendo così occasioni di incontro, fra gli adulti di riferimento, rispetto alle tematiche inerenti i bisogni dei bambini e delle bambine, lo sviluppo psicofisico e la promozione delle loro competenze ed abilità per la vita, a casa e a scuola, sostenendo quindi le competenze e il ruolo specifico ma integrato delle singole componenti.

Realizzare servizi educativi e scolastici di qualità e promuovere politiche educative efficaci significa prendere atto che il bambino è un soggetto in crescita che la comunità educativa deve accogliere e sostenere individuando le esigenze formative nella loro globalità per strutturare risposte integrate che non separino l'attenzione alle diverse dimensioni di sviluppo affettivo, sociale e cognitivo.





PRIMA PARTE



L'APPROCCIO ECOLOGICO

Non si può comprendere la condizione del bambino di oggi, i suoi bisogni educativi e formativi, prescindendo dalla realtà nella quale è immerso fin dalla nascita, e nella quale sviluppa la propria identità.

Una realtà, come suggerisce Morin, caratterizzata da una complessità che si snoda non più secondo il criterio della linearità, bensì secondo una reticolarità interattiva che tiene conto di una prospettiva sistemica ed *ecologica*, cioè di un approccio in cui gli elementi costitutivi delle relazioni e dell'ambiente sono in continua coevoluzione ed interazione.

Tutto ciò rimanda alle intuizioni *ecologiche* di Broffebrenner, che ha compreso e descritto la grande portata della reciprocità delle influenze prodotte dalle intersezioni tra micro-meso e macrosistema sociale, nella costituzione di un contesto educativo plurimo e complesso.

Partendo da questo convincimento è possibile delineare una condizione dell'infanzia caratterizzata da una profonda mutevolezza, spesso descritta in modo parziale senza coglierne appieno l'elemento della sua attuale *complessità*. Parliamo, infatti, sempre più spesso e in maniera frammentaria di bambini figli della società dei consumi, fruitori passivi di prodotti del mercato e della pubblicità, di bambini fortemente deprivati e disagiati oppure risucchiati da un iperattivismo indotto da ansiose aspettative genitoriali.

Il futuro dei bambini passa attraverso gli adulti e quindi, tutto dipende dal modo in cui gli adulti immaginano l'infanzia e dalla consapevolezza che hanno di questa *età*. Risulta pertanto fondamentale il ruolo degli adulti di riferimento e in particolare quelli della famiglia a cui i bambini appartengono.

È la famiglia il luogo d'elezione determinante per l'educazione, che ha assunto oggi una varietà e complessità di situazioni e trasformazioni molto rilevante rispetto ad un passato anche recente (famiglia monogenitoriale, famiglia allargata, ecc.). Queste trasformazioni, direttamente dipendenti dai mutamenti sociali e giuridici, si accompagnano a modi diversi di vivere le relazioni e i legami intrafamiliari.

Comunque essa sia, è la famiglia il luogo dell'educazione dei bambini e avrà speranza di successo solo se esiste un ben chiaro *progetto-uomo* nella mente dei loro genitori.

Spetta ai genitori il compito di costruire le prime fondamenta dell'esistenza dei propri figli, la cui personalità si formerà proprio sulla base dei modelli che la famiglia sarà in grado di offrire loro, nonché sul livello di serenità del contesto familiare, che sarà tanto più efficace se altrettanto serena sarà vissuta la funzione genitoriale.

Tanto più i modelli educativi degli adulti educanti si fonderanno su valori saldi, tanto più il bambino interiorizzerà valori

forti. L'ambiente familiare e le relazioni che il bambino instaura al suo interno hanno, dunque, una fondamentale importanza per il suo sviluppo sano ed equilibrato. L'educazione è innanzitutto quell'educare che porta allo scoperto e valorizza le potenzialità che ogni individuo possiede, ma è anche *prendersi cura*, dedicare il tempo per fare delle cose insieme, seguire i processi di crescita per creare quella base di fiducia e di affidamento che assicura al bambino quell'amore di cui ha bisogno e senza il quale egli sperimenterebbe la condizione della solitudine. Non ci può essere educazione laddove non ci siano anche amore e coinvolgimento emotivo che necessitano di una *alfabetizzazione* oggi indispensabile poichè, come osserva Umberto Galimberti nel suo saggio: *L'ospite inquietante* (2007), [*...Il fondo emotivo ...dei nostri figli... è stato sollecitato fin dalla più tenera età da un volume di sensazioni e impressioni eccessivo rispetto alla loro capacità di contenimento. Sin dai primi anni di vita hanno fatto troppa esperienza (televisiva e non) rispetto alla loro capacità di elaborarla. ...Ora questi nostri figli si trovano ad avere un'emotività carica e sovraeccitata...*]

È con l'educazione che un bambino deve essere aiutato ad appropriarsi di strumenti di riflessione e di decodifica per raffreddare le emozioni, sviluppare sufficienti livelli di sicurezza, autonomia, capacità affettivo-relazionali per costruire, inoltre, quelle doti

di adattamento creativo e di resilienza che gli consentiranno di affrontare la vita.

Imparare a restituire significato alle cose e, soprattutto, ai valori e ai sentimenti conferisce senso all'agire personale ed è per questo che educazione e genitorialità non possono che essere naturalmente in sinergia.

Se la famiglia è il primo contesto formativo, la scuola è il primo luogo di socializzazione allargato per la formalizzazione e la sistematizzazione dei percorsi educativi. È nella scuola che genitori, insegnanti, operatori scolastici ed esperti si incontrano, si parlano per concorrere alla ricerca di una visione comune *sull'idea* di bambino, dei suoi bisogni reali, dei progetti e dei percorsi condivisi per la sua crescita e per il suo sviluppo armonioso.

È fondamentale, quindi, che tutte le componenti di questo sistema formativo abbiano ruoli definiti con principi ispiratori condivisi. Famiglia, scuola, istituzioni, società, connotano la complessità di un sistema diversificato da scelte politiche e influenze territoriali al quale il bambino appartiene e sono chiamate al difficile e irrinunciabile compito della formazione del cittadino del domani.

PARTECIPAZIONE E CORRESPONSABILITÀ

La prospettiva educativa, che possiamo sintetizzare con il detto africano: *Ci vuole un villaggio per educare un bambino* oggi stenta a decollare essendo indebolita la forza della comunità locale.

Ciò che prima scaturiva da una comunità più coesa e solidale, oggi viene sempre più demandato dalla famiglia alla scuola che ha, infatti, la possibilità di incidere sui processi cognitivi e relazionali dei futuri cittadini, in quanto, quasi tutte le famiglie passano con i loro figli attraverso di essa. Pur tuttavia da sola la scuola non può farcela se non fa rete con le agenzie educative e le competenze professionali esistenti sul territorio mettendo così in atto forme di confronto e di dialogo interistituzionale.

Il concetto di partecipazione chiama in causa in primo luogo la scuola e la famiglia, ma ha anche un orizzonte contestuale più ampio che coinvolge i servizi, le associazioni, le amministrazioni e gli enti del territorio.

Lo scopo comune è **condividere** e portare avanti insieme, ognuno con il proprio ruolo, lo stesso obiettivo educativo rappresentato dal **crescere** e dall'**educare i figli/alunni**.

Dietro alla realtà della partecipazione esistono altre grandi sfide come l'integrazione, l'orientamento, l'inclusione. Infatti il *sentirsi parte* costituisce la più efficace forma di prevenzione al disagio e di promozione sociale dei bambini e delle loro famiglie.

I bambini sono, dunque, i principali beneficiari di contesti partecipativi, ma sono in re-

altà gli adulti i protagonisti della costruzione di questi contesti. La partecipazione non è solo un dato individuale, ma è anche un fatto sociale in quanto sviluppa un processo di crescita delle persone e dei contesti rappresentando una grande sfida che coinvolge, non solo il futuro dell'educazione scolastica, ma soprattutto il futuro stesso della comunità.

Con il Decreto sull'Autonomia del 1999 la scuola si apre al territorio costruendo processi partecipativi che coinvolgono scuola e famiglia, i quali devono maturare insieme un percorso collaborativo che comporta la chiarificazione di ruoli, il riconoscimento delle competenze e del reciproco rispetto.

Il rapporto tra genitori e insegnanti non può essere conseguito una volta per tutte: va costruito continuamente, giorno dopo giorno, mediante un costante lavoro di confronto, dialogo, negoziazione. Per far ciò, è necessario che il rapporto tra scuola e famiglia poggia sulla convinzione che l'uno, per ben svolgere la propria azione, ha bisogno dell'altro.

La corresponsabilità, inoltre, non può essere intesa in modo statico, rigido, uniforme, occorre interpretarla in senso dinamico, alla luce delle istanze poste dalla crescita dei figli-alunni. In questa prospettiva, si può formulare l'ipotesi che la corresponsabilità va differenziata, e richiede un costante lavoro di negoziazione, conformemente ai gradi dell'istituzione scolastica, in quanto, occasione preziosa per motivare gli adulti verso la ricerca del bene comune dei bambini.

FAMIGLIA E SCUOLA una relazione complessa

Il Servizio Scuola dell'Infanzia del Comune di Firenze, attraverso il coordinamento pedagogico, si è impegnato a favorire e sostenere la relazione, la partecipazione e la collaborazione tra insegnanti e genitori per la crescita e lo sviluppo dei bambini.

Come la scuola non può essere sottostimata, per quanto attiene alla sua specificità operativa, così la famiglia non può essere sottovalutata per quanto concerne la sua responsabilità.

Normalmente il ruolo dell'insegnante viene riconosciuto dal bambino se i genitori non ne svalutano l'azione; è quindi necessario che il genitore non si sostituisca all'insegnante e viceversa.

L'azione dell'insegnante acquisisce valore solo se tra lui e il genitore si instaura una relazione fiduciaria.

Insegnante e genitore agiscono con ruoli diversi, i loro interventi necessitano comunque di integrazione e di rinforzo scambievole. È necessario, quindi, creare un rapporto insegnante-genitore basato su una ricerca comune, su un dialogo sempre aperto che, non sia semplice conversazione né dibattito, ma una ricerca sui modi in cui pensare la formazione dei bambini che per la scuola sono **alumni** e per i genitori sono **figli**.

Oggi, la professionalità docente passa attraverso la capacità del singolo insegnante di saper impostare i rapporti con le famiglie e per questo il Servizio Scuola dell'In-

fanzia sostiene il proprio personale docente attivando iniziative di formazione sulle tematiche relazionali, comunicative, di ruolo, oltre a quelle strettamente metodologico-didattiche.

PATTO FORMATIVO scuola - famiglia

Il camminare insieme insegnanti e genitori, il vivere lo sforzo comune di costruzione e condivisione di linee progettuali, è cosa che assume un valore alto e rappresenta un momento di formazione per insegnanti e genitori, un crescere insieme in un cammino di ricerca.

I genitori, negli Organi Collegiali si rivolgono alla scuola per condividere il progetto educativo stipulando con essa un **patto educativo** nel cui ambito essi diventano parte attiva, assumendosi la responsabilità derivante dal loro ruolo di genitori.

Con i decreti delegati (D.P.R. 416/74) è stato introdotto il concetto di gestione sociale della scuola che, con il passar del tempo, si è sempre di più avvicinato a una forma di corresponsabilizzazione e di co-educazione.

I genitori sono invitati ad entrare nella scuola non come *utenti*, ma come adulti educanti che condividono le scelte e gli impegni presi dalla scuola nel Piano dell'Offerta Formativa.

Il Piano dell'Offerta Formativa (D.P.R. 275/99 art. 3) rappresenta, infatti, un contratto che definisce un patto pedagogico-educativo tra scuola, famiglia e territorio che esplicita la progettazione educativa ed organizzativa, curricolare ed extracurricolare, che la scuola adotta nell'ambito della propria autonomia. È il documento che dichiara l'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica e che riflette

le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del territorio, riconoscendo le diverse opzioni metodologiche e valorizzando le professionalità del personale della scuola in coerenza con gli obiettivi formativi.

ACCOGLIENZA genitori a scuola

La scuola dell'infanzia comunale, per l'attenzione che rivolge ai bambini e ai loro genitori, si propone come un'istituzione *accogliente*, come luogo di incontro, di interazioni, di rapporti e di relazioni, comunica con le famiglie e sollecita la loro partecipazione per maturare insieme la corresponsabilità educativa.

Il conseguimento di questo obiettivo è il risultato di un percorso che insegnanti e genitori devono compiere insieme.

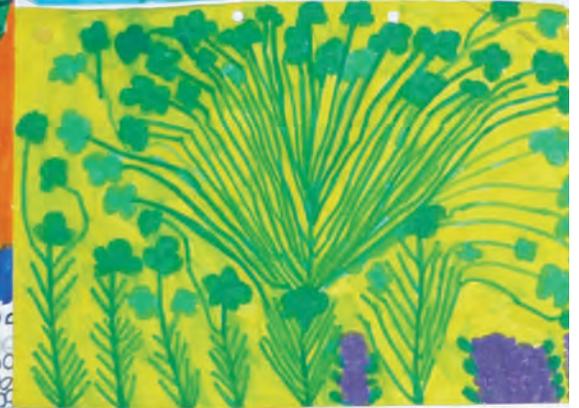
L'ingresso a scuola è l'evento che coinvolge il bambino, la famiglia, gli insegnanti, rappresenta un momento di crescita per il bambino per le implicazioni emotivo-affettive del distacco dalla madre e dalla famiglia.

Assume, per tanto particolare importanza la fiducia che i genitori pongono nell'istituzione e negli insegnanti a cui affidano il bambino, la serenità con cui i genitori accettano di condividere con altri l'educazione del proprio figlio e il significato che gli insegnanti attribuiscono a questa delicata delega di cui sono destinatari.

Una corretta impostazione dei rapporti tra genitori ed insegnanti costituisce una condizione essenziale per coordinare la dinamica distacco – affidamento – accoglienza – coinvolgimento.

La tipologia di relazione genitori-bambino, famiglia-scuola, bambino-coetanei, bambino-insegnanti assume, pertanto, grandissima importanza per la particolare

incidenza che, le esperienze dei primi sei anni di vita dei bambini, hanno sullo sviluppo della personalità.





SECONDA PARTE

LE AZIONI SVILUPPATE

Nell'ottica dello sviluppo integrale delle bambine e dei bambini iscritti nelle scuole dell'infanzia del Comune di Firenze, le linee guida che hanno caratterizzato il progetto educativo riguardano:

- La dimensione delle competenze cognitivo-relazionali dei bambini
- La dimensione della prevenzione del disagio dei bambini
- La dimensione della partecipazione alla vita scolastica dei genitori.

Alla luce di quanto sopra il Servizio Scuola dell'Infanzia organizza e promuove l'integrazione scuola-famiglia e favorisce strategie di comunicazione e di relazione attraverso:

• **Organi collegiali**

- **Assemblee con i genitori** per illustrare l'organizzazione della scuola ai nuovi iscritti e per la presentazione e verifica del Piano dell'Offerta Formativa
- **Riunione di sezione** con i genitori dove vengono presentate le attività didattiche e i materiali elaborati dai bambini
- **Elezioni dei rappresentanti** dei genitori di plesso e di sezione
- **Colloqui individuali** con le famiglie

per una riflessione sugli apprendimenti e sulla crescita del bambino utilizzando lo strumento del *Percorso Formativo dell'Alunno* dove si riporta la registrazione delle osservazioni sui traguardi di sviluppo raggiunti da ciascun bambino.

• **Accoglienza alle famiglie**

- **"La Scuola dell'infanzia si presenta"**. Prima presentazione delle finalità educative della scuola dell'infanzia e degli aspetti organizzativi relativi al funzionamento e alle modalità di iscrizione

- **Open day**. Le famiglie hanno la possibilità di visitare più scuole in giornate prestabilite e raccogliere le prime informazioni sull'organizzazione scolastica dalle insegnanti

- **Le Iscrizioni**. Vengono effettuate dagli insegnanti presso la propria scuola

- **Mediazione Culturale**. Il servizio ha attivato interventi di mediazione culturale con l'obiettivo di facilitare le relazioni fra la scuola e le famiglie straniere attraverso:

- a) moduli di iscrizione multilingue, che vengono utilizzati al momento dell'iscrizione dei bambini a scuola, per agevolare le pratiche burocratiche.
- b) mediatori culturali che partecipano insieme agli insegnanti agli incontri informativi scuola-famiglia per facilitare l'inserimento e l'accoglienza dei bambini nel gruppo classe,

per favorire la comunicazione tra il bambino e l'insegnante e per i colloqui individuali.

• **Laboratori con i genitori**

I genitori hanno la possibilità di conoscere e vivere l'esperienza scolastica condividendo il percorso educativo e divenendone co-protagonisti. Nello stesso tempo la loro partecipazione diventa occasione di rafforzamento di legami intrafamiliari, laddove si presentano situazioni familiari critiche.

I genitori dei bambini vengono invitati a partecipare ad un'avventura molto importante: condividere emozioni ed esperienze. Non è tanto significativo il cosa fare, bensì l'*esserci* e mettersi in gioco.

Nelle scuole vengono realizzati vari tipi di laboratori:

- **Teatro dei genitori.** Il progetto Teatro contribuisce a creare un clima di condivisione fra genitori, insegnanti e personale, alimentando così la fiducia reciproca e favorendo strategie di comunicazione e di relazione fra gli adulti educanti

- **Attività artistico-espressive multiculturali.** Occasioni di incontro e di valorizzazione delle culture d'origine. Immaginarsi con chiarezza le proprie origini e riuscire a definire l'identità dei propri genitori significa per ogni bambino avere un fondamento su cui costruire la propria esistenza e sentire di

appartenere ad una storia. Durante questi incontri le famiglie forniscono, come veicolo della propria cultura, *oggetti-stimolo* quali: odori, sapori, musiche e danze trasmettendo così emozioni della propria terra e permettendo di farne esperienza educativa

- **Biblioteca dei genitori.** I genitori collaborano con gli insegnanti nella gestione della biblioteca scolastica per il prestito dei libri a casa.

• **Feste scolastiche**

Costituiscono momenti di aggregazione per le famiglie ed occasioni di verifica delle attività didattiche.

La dimensione della festa costituisce un'esperienza importante per bambini, genitori e quanti operano nella scuola.

• **Mostra Progettando tra le scuole**

La mostra, giunta alla decima edizione, rappresenta un'importante occasione cittadina che ha lo scopo di documentare e valorizzare la qualità e le progettualità dalle scuole dell'infanzia comunali, statali e private paritarie presenti sul territorio fiorentino. Viene allestita nel mese di maggio presso l'Istituto degli Innocenti, luogo di riferimento nazionale ed europeo per la promozione della cultura dei diritti dell'infanzia.

PHOTOGALLERY



La scuola si presenta.
Presentazione delle finalità educative ai genitori



Open Day. I genitori visitano la scuola



Laboratori con i genitori.

Nelle foto, in senso orario:
babbo australiano suona il tipico
strumento aborigeno didgeridoo,
mamma bibliotecaria
presenta alcuni libri ai bambini,
mamma giapponese insegna gli origami



Laboratorio teatrale dei genitori.

Prove dello spettacolo

Biancaneve e i sette nani.

Nella foto sotto: messa in scena
di uno spettacolo per i bambini
realizzato dai genitori



Le feste scolastiche



Mostra Progettando tra le scuole.
Istituto degli Innocenti, piazza Santissima Annunziata.
Spettacolo degli sbandieratori in occasione della mostra

Istituto degli Innocenti, sala Grazzini.
Spazio adibito alla proiezione audiovisiva dei progetti





Mostra Progettando tra le scuole.
 Istituto degli Innocenti, salone Brunelleschi.
 Spazio adibito all'esposizione degli elaborati
 dei bambini

FORMAZIONE COMUNE tra genitori, insegnanti ed ese

Il Servizio Scuola dell'Infanzia ha organizzato, per i genitori dei bambini che frequentano la scuola comunale, per gli insegnanti e per il personale non docente (ese) cicli di incontri a tema curati da docenti universitari, esperti e specialisti dell'A.S.L. che hanno trattato, nel corso di un decennio, le seguenti tematiche:

- La comunicazione
- Il ruolo di genitori, di insegnanti e di esecutori educativi
- La collaborazione scuola-famiglia

Il Servizio ha promosso, inoltre, laboratori di alfabetizzazione emotiva con lo scopo di offrire ai bambini un ambiente educativo coerente, dove insegnanti, genitori ed ese imparino a parlare insieme il linguaggio delle emozioni. Gli incontri prevedevano un percorso per favorire la sensibilizzazione e il riconoscimento di uno stile comunicativo-relazionale che rispecchiava il lavoro svolto dagli insegnanti nei corsi di formazione.

• **Obiettivi**

- Favorire una maggiore sinergia tra la scuola dell'infanzia e la famiglia avvicinando i genitori alle tematiche pedagogico-didattiche
- Valorizzare, rafforzare e sostenere il ruolo del genitore

- Sensibilizzare, informare e rendere consapevole il genitore della propria competenza comunicativa

- Fornire al genitore conoscenze e strumenti per lo sviluppo della consapevolezza comunicativa nelle aree del linguaggio verbale e non verbale.

• **Temi trattati all'interno dei laboratori**

- Il linguaggio dell'ascolto: genitori, figli ed i linguaggi in prima persona

- Il linguaggio della gestione del conflitto: le parole del conflitto e le altre parole

- Il linguaggio dell'accoglienza: assertivo o aggressivo

- Stili di apprendimento nel genitore e nel bambino

- Stare in relazione con i figli e, allo stesso tempo, aprire un dialogo con se stessi, col proprio essere genitori, consentendo di interpretare, in maniera attiva e responsabile, il proprio ruolo educativo di madre o di padre.

Per questo il Servizio Scuola dell'Infanzia del Comune di Firenze ha reputato importante che i genitori trovassero spazi e momenti di consulenza, per riflettere sul

proprio agire, per interrogarsi e confrontarsi, per imparare dall'esperienza.

Il Servizio ha promosso, inoltre, laboratori teorico-esperenziali su stili comunicativi, comunicazione efficace, autostima, affermazione di sé e interazione, gestione dei conflitti, prevenzione del fenomeno del bullismo ed ascolto delle emozioni.

Gli incontri hanno avuto lo scopo di migliorare le competenze relazionali, ponendo le basi fondamentali per un comportamento positivo nelle relazioni personali, nelle relazioni di lavoro e nelle relazioni sociali.

È utile, infatti, sviluppare la capacità di esprimere i propri pensieri, le proprie sensazioni, affermare chiaramente i propri bisogni, mantenere le linee comunicative con le altre persone.

Questo prevede una forma di comunicazione onesta, assertiva, in grado di migliorare le proprie capacità espressive e favorire il miglioramento delle relazioni interpersonali perfezionando le proprie abilità relazionali, migliorando l'intesa tra adulti, le competenze comunicative verbali e non verbali, aumentando il benessere emotivo della persona attraverso l'acquisizione di abilità specifiche e creando occasioni di incontro e di sostegno, per formarsi come genitori ed insegnanti efficaci.

UN'ESPERIENZA SIGNIFICATIVA

PROGETTO

La costruzione della condivisione e della collaborazione scuola - famiglia - territorio per la promozione dello sviluppo e delle competenze di vita dei bambini

Questa esperienza, curata dall'ASL, è stata particolarmente significativa, perché ha coinvolto tutto il plesso scolastico, insegnanti, esecutori e genitori. Il corso di formazione integrato Scuola-Famiglia-Asl ha coinvolto una scuola dell'infanzia del Comune di Firenze negli anni scolastici 2006/2007 e 2007/2008 accogliendo le raccomandazioni dell'O.M.S., del Ministero dell'Istruzione e della Regione Toscana.

• Finalità

- Favorire occasioni di incontro, fra gli adulti di riferimento, rispetto alle tematiche inerenti i bisogni dei bambini/e, lo sviluppo psicofisico e la promozione delle loro competenze ed abilità per la vita, a casa e a scuola
- Promuovere l'integrazione tra scuola, famiglie, risorse e servizi del territorio
- Favorire il riconoscimento reciproco dei rispettivi bisogni, ruoli e funzioni necessari per l'integrazione

- Favorire le strategie di comunicazione, condivisione e collaborazione tra scuola, famiglie e territorio

- Sostenere le competenze educative dei genitori e delle famiglie, degli insegnanti e degli operatori scolastici

• Contenuti

- Che cosa s'intende per competenze ed abilità di vita dei bambini e che cosa si intende per *promozione* dello sviluppo personale e sociale dei bambini a casa e a scuola

- I bisogni dei bambini visti dagli adulti che si occupano del loro sviluppo

- I bisogni dei genitori

- I bisogni degli insegnanti e degli operatori scolastici

- Il riconoscimento delle reciproche competenze e funzioni per collaborare insieme al benessere dei bambini

- La condivisione di un linguaggio comune nel percorso di collaborazione

- La comunicazione ed il dialogo costruttivo fra scuola, famiglia e risorse territoriali.

• Cosa è emerso

Gli insegnanti, gli esecutori e i genitori hanno espresso le seguenti considerazioni:

- Si sono sentiti meno isolati, avendo condiviso informazioni riguardanti lo sviluppo dei bambini ed ampliato la conoscenza reciproca rispetto ai bisogni e alle caratteristiche degli adulti che sono intorno agli stessi bambini

- Hanno avuto la possibilità di affrontare tematiche delicate e complesse quali la sessualità, l'aggressività, i disagi espressi dei bambini a casa e a scuola, al fine di trovare strategie educative comuni in entrambi i contesti

- Hanno espresso il desiderio ed hanno suggerito di avere ulteriori occasioni simili, in particolare più incontri insieme, genitori ed insegnanti

- Hanno proposto di organizzare dei laboratori per bambini nello stesso orario della formazione, in modo da facilitare la partecipazione a tutti i genitori

- Hanno acquisito competenze relazionali che facilitano la condivisione del percorso educativo scuola-famiglia

- Hanno condiviso, in particolare grazie all'impegno e alla collaborazione del rappresentante di plesso, strategie di comunicazione fra genitori (fra cui verbali degli incontri affissi in bacheca)

- Hanno sottolineato l'importanza di aver costituito una rete tra i servizi statali e comunali, che hanno collaborato in tutte le fasi del progetto, mantenendo costante l'interesse e congruente il percorso formativo realizzato.

• Documentazione prodotta

- **Elaborato grafico** che rappresenta i bisogni dei bambini visti dai genitori, dagli insegnanti e dagli esecutori della scuola



- **Ipotesi di bacheca** elaborata da genitori, insegnanti ed ese che hanno partecipato agli incontri

LA NOSTRA BACHECA DI CLASSE

<p style="text-align: center;">NOVITA' DELLA SETTIMANA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comunicazioni cambiamenti di orario della classe • Comunicazioni scioperi (adesione insegnanti di classe) • Comunicazioni incontri con genitori • Altre comunicazioni (gite bimbi, recite, cose da portare...) 	<p style="text-align: center;">ORARIO SETTIMANALE</p> <p>Affissione programma settimanale</p> <table border="1" style="width: 100%; text-align: center;"> <tr> <td>Lun</td> <td>Mar</td> <td>Mer</td> <td>Gio</td> <td>Ven</td> </tr> <tr> <td style="height: 40px;"></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </table> <p style="text-align: center;">ATTIVITA' SETTIMANA SVOLTE IN CLASSE</p> <p>Es: - Tematiche autunno - Ercole</p>	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven					
Lun	Mar	Mer	Gio	Ven							
<p style="text-align: center;">ANNUNCI GENITORI Affissione annunci dei genitori</p> <p>Es: Compleanni (esclusi gli annunci di tipo economico tipo: Vendo..)</p>											

Il Gruppo di Lavoro



- **Esempio di verbale** redatto dal rappresentante dei genitori e affisso nella bacheca della scuola

Oggetto: Verbale incontro del 16 maggio 2007

RISULTATI DEL QUESTIONARIO SULLA VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Le risposte al questionario (compilato da circa 40 genitori) hanno fatto emergere i seguenti aspetti:

- A) Considerazione molto positiva del progetto, che ha creato sicuramente dei momenti di confronto e di scambio tra coloro che ogni giorno sono responsabili dello sviluppo dei bambini, in un'ottica di circolarità del sistema scuola-famiglia
- B) Opportunità di continuare il percorso intrapreso anche il prossimo anno
- C) Esistenza di problemi organizzativi che hanno impedito la partecipazione
- D) Condivisione su alcune modifiche organizzative da apportare al progetto.

Alcune proposte hanno riguardato:

- la necessità di far partecipare sempre gli insegnanti
- di fare incontri più ravvicinati
- di organizzare, nello stesso orario dell'incontro, un'attività extrascolastica per i bambini, connessa ed integrata agli argomenti da trattare nel Progetto, così da risolvere i problemi legati alla difficoltà di lasciare i figli (es. attività che potrebbe essere svolta nella palestra della scuola e gestita da personale convenzionato con la scuola)
- di dedicare gli incontri a specifici argomenti

Cordiali saluti.

Babbo Vincenzo - Rappresentante di Plesso Scolastico

Scuola dell'infanzia...

- Per ogni chiarimento tel....

- Verbalizzazioni raccolte

Bisogni espressi dai genitori

Mamma Barbara

Come genitore ho bisogno
di essere confortato e sostenuto.

Babbo Vincenzo

Si pretende dalla scuola, ma cerchiamo
di partecipare maggiormente anche noi genitori.

Mamma Tatiana

Si deve sviluppare maggiore empatia per favorire
il rapporto di fiducia tra genitori e scuola.

Mamma Elisa

Oggi si osserva un atteggiamento ipercritico verso
gli insegnanti rispetto a pochi anni fa
in cui gli si riconosceva una sorta di autorità indiscussa.

Mamma Alessandro

Trovare il giusto equilibrio tra il mio bisogno
di genitore e il suo bisogno di bambino.

Le RELAZIONI
tra INSEGNANTI e GENITORI
nelle scuole dell'infanzia comunali

*Ci vuole un villaggio
per educare un bambino*



Le RELAZIONI
tra INSEGNANTI e GENITORI
nelle scuole dell'infanzia comunali

*Ci vuole un villaggio
per educare un bambino*